

DIRIZZARE v.

1. (rif. a istituzioni, stati) 'rimettere in sesto, porre in una condizione di ordine e giustizia'

– LX.35: «[...] tutti gl'uomini sono i(n) pensiero di quello che ss'`a a fare i(n) Palagio nel **dirizare** lo stato, e 'n che modo s'`a a vivere; e tutto d`i si pratica, e stanno in aspetto quegli che furono tratti delle borse nel 58, d'essere rimessi nele borse».

Frequenza totale: 1

dirizare *Freq. = 1; LX.35.*

Corrispondenze. Iacopone, Dante, Fazio, De' Mori (cfr. TLIO § 3.5, GDLI s. v. *drizzare* § 4, che cita anche l'esempio LX.35 della Macinghi Strozzi).

2. (rif. a una missiva, a dei documenti) 'indirizzare, inviare, spedire'

– XLIII.51: «Da Filippo ò lettere con una prochura mandava a rRoma, e Nicholò la **dirizassi** a me».

– LIV.2: «A d`i 7 fu l'ultima mia, e **diriza'la** a ILorenzo: che, non avendo tue, non avevo che dirti».

Frequenza totale: 2

diriza'la *Freq. = 1; LIV.2.*

dirizassi *Freq. = 1; XLIII.51.*

Corrispondenze. Luigi Marsili, Machiavelli, Tasso (cfr. TLIO § 2.3, GDLI s. v. *drizzare* § 9, che cita anche l'esempio XLIII.51 della Macinghi Strozzi).

3. (rif. all'animo, al pensiero) 'volgere; accingersi, disporsi, applicarsi a fare una data cosa'; anche pron.

– XII.32: «Non fai, e oggimai doverresti correggierti, e **dirizare** l'animo tuo al bben¹ vivere».

– XXI.17: «Ed io en questo mezzo potrò asettare le cose di qua, che mi pare pure Filippo **si dirizi** ch'io vadia a stare dov'è <loro> lui».

Frequenza totale: 2

dirizare *Freq. = 1; XII.32.*

¹ Ricostruisco le lettere *-en*, oggi non più visibili, tenendo conto della lezione del Guasti (cfr. GUASTI 1877: 127).

si dirizi *Freq.* = 1; XXI.17.

Corrispondenze. Latini, Dante, Sacchetti, Machiavelli, Guicciardini (cfr. TLIO § 2.7, TB § 7, GDLI s. v. *drizzare* § 18).